

◆◆ | **Regina Elena** Lanciata una campagna di sensibilizzazione

Terapie e farmaci nuovi contro due tumori «rari»

Équipe multidisciplinare per battere il male

Le novità terapeutiche e sulla ricerca di una rara forma di cancro, chiamata «Gist» (tumori stromali gastrointestinali). E i problemi dei malati con neoplasie cerebrali che soffrono anche di epilessia, come causa secondaria. Sono gli obiettivi di due distinti incontri organizzati nel Regina Elena, istituto scientifico specializzato nella lotta ai tumori.

Per affrontare la rara forma di neoplasia gastrointestinale, che in Italia colpisce da 500 a 1.000 persone ogni anno, «abbiamo costruito questo momento di confronto e di dialogo tra malati e medici — spiega Massimo Lopez, già primario di oncologia medica del Regina Elena —. I sintomi provocati dai Gist sono pochi: per questo al momento della diagnosi, spesso, si scoprono tumori già molto grandi». Il Regina Elena è uno dei pochi centri in Italia che ha approfondito lo studio di questa patologia: una équipe multidisciplinare, composta da chirurghi, anatomo patologi, oncologi medici e biologi molecolari, segue i pazienti. «Fino a pochi anni fa si registrava un esito particolarmente rapido e infausto della malattia, con una sopravvivenza non superiore ai 12 mesi quando si verificavano metastasi — ricorda Lopez — ma dal 2001 è disponibile un nuovo farmaco, l'Imatinib, che ha dimostrato di essere molto efficace perché è riuscito a cronicizzare la patologia, allungare la vita dei malati di anni e migliorarne la qualità di vita, senza dare effetti collaterali fastidiosi». Per fornire sostegno e informazioni è stata anche lanciata la campagna di sensibilizzazione «Uniti contro i Gist» che farà tappa in molte città italiane.

Novità interessanti anche sul fronte dei

malati con tumori cerebrali che hanno sviluppato anche l'epilessia: stiamo parlando di circa 15 mila pazienti l'anno. Questo dato appare di grande importanza, fanno notare al Regina Elena, visto che molto spesso si tratta di epilessie resistenti a più di un farmaco antiepilettico. «Per resistenza alle medicine si intende la comparsa continua di crisi — precisa Marta Maschio, responsabile del centro per la cura dell'epilessia tumorale al Regina Elena — nonostante l'utilizzo di almeno tre farmaci appropriati alla massima dose tollerata, con possibili importanti ripercussioni sia sulla qualità della vita dei pazienti, sia sul controllo della spesa sanitaria pubblica».

«È fondamentale scegliere dosaggi e medicine che non interferiscano con le cure oncologiche e non creino disturbi ed effetti collaterali pesanti — ricorda la dottoressa Maschio —. L'epilessia è infatti il sintomo più comune nei soggetti con un tumore cerebrale e può creare anche problemi importanti nella gestione del malato in famiglia». Per offrire consigli e un supporto costante durante tutto il decorso assistenziale, è stato istituito un sito (www.cet.ifo.it) unico in Italia: «Così i malati e i familiari si sentono protetti e seguiti 24 ore su 24 — aggiunge l'esperta — grazie anche alla collaborazione con il Servizio di assistenza domiciliare neuro-oncologica del Regina Elena che consente l'integrazione con i servizi territoriali e con il medico di base del paziente».

F. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

